

AULA

A01000 373

13:22 3 APR 2018



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00013984/A0300C-01 04/04/18 CR

*CL-02-18-02/1373/2018/K*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## ORDINE DEL GIORNO N. 1369

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**Oggetto:** contrarietà all'arresto di Carles Puigdemont e degli altri membri della Generalitat Catalana e richiesta intervento istituzioni europee.

### Il Consiglio regionale del Piemonte

#### Premesso che

- il 6 settembre 2017 il parlamento catalano ha approvato la "Legge del referendum di autodeterminazione vincolante sull'indipendenza della Catalogna", referendum che è stato contestualmente convocato dal presidente della Generalitat de Catalunya, Carles Puigdemont, e che lo stesso Puigdemont aveva già annunciato fin dal 9 giugno 2017: il giorno successivo, il Tribunale costituzionale spagnolo ha sospeso il referendum;
- il 20 settembre 2017 la Guardia Civil spagnola ha arrestato 14 alti funzionari del governo catalano impegnati nell'organizzazione del referendum, sequestrando quasi dieci milioni di schede elettorali: sono seguite proteste di piazza da parte degli indipendentisti, proseguite fino al giorno del referendum e violentemente represses dalle forze di polizia statali;
- il 1 ottobre 2017, il 43% degli aventi diritto si è recato a votare al referendum, e il 92% dei votanti si è espresso a favore dell'indipendenza: il governo spagnolo ha negato ogni validità alla consultazione;

- il 17 ottobre 2017 il Tribunale costituzionale spagnolo - deliberando all'unanimità - ha annullato definitivamente la legge regionale istitutiva del referendum, in quanto lesiva dell'indissolubile unità della nazione spagnola. Appena dieci giorni dopo, il Senato spagnolo ha applicato l'articolo 155 della Costituzione, commissariando gli organi della comunità autonoma e quindi indicando nuove elezioni nella comunità autonoma per il 21 dicembre 2017;
- il 2 novembre 2017, l'autorità giudiziaria spagnola ha emesso un mandato d'arresto per Charles Puigdemont, che nel frattempo si era rifugiato in Belgio, rifiutandosi di rientrare in Spagna senza la garanzia di un giusto processo. Nelle stesse ore, sono stati arrestati otto ex membri del parlamento catalano, tra cui Junqueras, destituito vicepresidente della Generalitat;
- il 21 dicembre 2017, in seguito alle nuove elezioni regionali per il parlamento catalano, l'insieme dei partiti indipendentisti ha raggiunto nuovamente la maggioranza assoluta (70 seggi su 135);

#### **Ulteriormente osservato che:**

- il 17 gennaio 2018 il blocco indipendentista ha annunciato l'intenzione di volere nuovamente Puigdemont nel ruolo di Presidente della Generalitat pur senza la possibilità della sua presenza fisica (un suo rientro in Spagna avrebbe portato infatti all'arresto immediato). Sebbene il Primo Ministro spagnolo Rajoy abbia minacciato di reiterare il commissariamento degli organi della comunità autonoma in caso di rielezione di Puigdemont, il 22 gennaio la candidatura di Puigdemont è stata confermata;
- il 28 gennaio, il Tribunale costituzionale ha annunciato che l'investitura di Puigdemont a Presidente, prevista per il 30 dello stesso mese, poteva avvenire solo con la presenza fisica del candidato. I sostituti proposti non sono ancora stati eletti: Jordi Sánchez è in candidabile (in quanto si trova in carcere da ottobre), mentre Jordi Turull i Negre, a sua volta, rischia l'incriminazione;
- il 25 marzo Carles Puigdemont è stato arrestato dalla polizia tedesca, con l'aiuto dell'intelligence spagnola e sulla base di un mandato di arresto europeo diffuso dalla Spagna. Puigdemont è accusato di ribellione, sedizione e malversazione per l'organizzazione del referendum sull'indipendenza della Catalogna, giudicato illegale dal governo e dalla magistratura spagnola, e per la sua successiva dichiarazione di indipendenza. Puigdemont non è l'unico membro dell'ultimo governo indipendentista obiettivo del mandato di arresto europeo diffuso dalla Spagna: la direttiva ha riguardato tra gli altri anche Meritxell Serrat, Toni Comín e Lluís Puig, rimasti in Belgio, e Clara Ponsatí, che si trova in Scozia. Altre due importanti politiche indipendentiste catalane in Svizzera: Marta Rovira, di Esquerra Republicana (ERC, partito di sinistra), e Anna Gabriel, della CUP (partito di sinistra radicale).

### Considerato che:

- le domande di estradizione per i cinque suindicati politici catalani dovranno essere esaminate dai giudici dei tre paesi coinvolti (Germania, Belgio e Regno Unito) che potrebbero arrivare a conclusioni diverse in tempi diversi;
- è del tutto evidente che la questione catalana, malgrado il sostanziale disinteresse delle istituzioni di Bruxelles, sia diventata a tutti gli effetti una grande questione europea, che non tocca esclusivamente gli aspetti afferenti alle diverse procedure giudiziarie dei singoli paesi coinvolti e alle diverse conclusioni cui si potrebbe pervenire, ma molto più significativamente la tutela dei diritti politici di centinaia di milioni di persone che vivono nell'Unione e nel sistema di valori e libertà che essa da decenni rappresenta e difende;
- appena due giorni fa la commissione dei diritti umani dell'Onu ha dichiarato ricevibile il ricorso presentato dall'ex presidente catalano Carles Puigdemont contro la lesione dei suoi diritti politici da parte della Spagna. La Commissione, che ora dovrà pronunciarsi sul merito della denuncia, ha dichiarato ricevibile anche il ricorso di un altro leader politico catalano detenuto, Jordi Sanchez, e ha chiesto in forma cautelare alla Spagna di tutelare i suoi diritti politici;
- la posizione dell'Unione Europea sulla crisi catalana è nota, risolvendola come questione interna spagnola che come tale deve riguardare la Spagna senza alcun intervento delle istituzioni comunitarie. Tuttavia la crisi in Catalogna è piuttosto atipica se confrontata ad altri movimenti secessionisti europei. L'assenza della violenza e la grande capacità di mobilitazione della società civile catalana non possono infatti essere derubricate ad elementi trascurabili, ma segnano un elemento di riflessione che deve essere condiviso ben al di là dei confini di un singolo paese della nostra unione europea; infatti, sono in gioco valori primari come la libertà, il principio di autodeterminazione dei popoli e prima ancora dell'individuo: principi che, se non possono e non devono mai essere intesi come elementi di prevaricazione dell'altro, certamente non lo sembrano e non lo sono in un contesto che ha visto una democratica e (appunto) libera espressione della volontà popolare;
- Wolfgang Kubicki, giurista, esponente del Partito liberale democratico e vicepresidente del Bundestag, la Camera bassa del Parlamento tedesco, ha contestato l'ipotesi di estradizione di Puigdemont perché nel codice penale della Germania non ci sarebbe un reato corrispondente alla ribellione, cioè il reato più grave imputato dalla giustizia spagnola all'ex presidente. La questione, tuttavia, non deve e non può esaurirsi in rilievi tecnico giuridici, per quanto puntuali. C'è un dato sociale e politico di cui, specialmente in queste ore, non si può non tenere conto. Dopo l'arresto di Puigdemont sono infatti stati evocati da più parti paragoni con la Turchia, che non possono non inquietare la popolazione dell'Unione.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**SI IMPEGNA**

- ad esprimere la più radicale contrarietà all'arresto di Carles Puigdemont e degli altri membri della Generalitat Catalana, e più generalmente verso ogni misura restrittiva della libertà personale, quando inflitta in lesione dei fondamentali diritti politici;

**Conseguentemente  
IMPEGNA**

- il **Presidente e la Giunta** ad attivarsi presso le Istituzioni comunitarie europee per richiedere un intervento immediato nella questione catalana, affinché sia ripristinato il rispetto dei predetti diritti politici e cessi la repressione del governo spagnolo contro la libera e pacifica espressione di una volontà peraltro democraticamente sancita dal popolo catalano.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*